

# Deux langues pour mieux s'exprimer

## ADRIANA DEL RE

Insegnante di materie letterarie nella scuola secondaria 2° grado. Partecipa a progetti interdisciplinari relativi a metodologie d'apprendimento, linguistica integrata, uso dell'informatica nell'educazione linguistica.

## ANNA GALLIANO

Enseignante de langue française à l'école secondaire du 2<sup>ème</sup> degré très intéressée par les projets d'expérimentation bilingue. Experte en "français des affaires et des professions". Auteur de publications littéraires.

*Un progetto di educazione linguistica integrata per approfondire e rinforzare le competenze metodologiche formative e per aumentare la libertà di espressione dei ragazzi.*

*Un'occasione di complementarietà, di arricchimento nell'attività didattica e una ricaduta positiva sul processo di apprendimento.*

*Un'esperienza utile in vista dell'elaborazione dei prossimi programmi.*



### Informazioni

- **Istituto:** Istituto Tecnico Commerciale "I. Manzetti" di Aosta
- **Classe:** II A I.G.E.A., n. 18 alunni
- **Anno scolastico:** 1997-98
- **Insegnanti coinvolti:**  
docente di materie letterarie;  
docente di lingua francese;  
docente di trattamento testi e dati<sup>1</sup>

<sup>1</sup> Prof.ssa Luciana Castiglioni

### Educazione linguistica integrata

Per noi significa:  
utilizzare le due lingue italiano-francese in modo parallelo e nello stesso tempo convergente.

**Parallelo:** ogni lingua segue un percorso didattico ben preciso per raggiungere determinati obiettivi.

**Convergente:** i percorsi delle due lingue permettono di evidenziare punti di contatto che rafforzano, approfondiscono ed arricchiscono in modo vicendevole gli stessi concetti, le stesse abilità, gli stessi contenuti.

Dice **J. Brockmeier:**

*"Toute langue est un univers culturel, reflétant une manière de vivre, d'être-autremonde et d'interpréter sa propre expérience. L'accès à plus d'une langue est précieux non seulement, ni premièrement pour les considérables atouts professionnels qu'il assure, mais parce qu'il rend notre monde plus vaste, varié et complexe, et qu'il nous donne la possibilité et le devoir d'une personnalité moins absolutiste, plus tolérante et relationnelle."*

Scriva **D. Bertocchi:**

*"L'educazione linguistica integrata parte dal presupposto che l'insegnamento linguistico sia, per molti aspetti, un'area comune, in cui giocano più elementi di analogia, di somiglianza che elementi di differenza e che sia pertanto possibile:*

- a) coordinare gli approcci metodologici;*
- b) effettuare delle attività linguistiche che mettano gli allievi in situazione di utilizzare diverse lingue per realizzare un progetto."*

### Il percorso

Durante l'anno scolastico 1997/98 abbiamo realizzato un progetto di *educazione linguistica integrata* in una classe dell'Istituto Tecnico Commerciale "I. Manzetti" di Aosta, la II A IGEA.

L'idea di questo percorso è nata dalla constatazione che, insegnando parallelamente la lingua italiana e la lingua francese, con scarse e rare integrazioni, si perdevano occasioni importanti di complementarità e di arricchimento nell'attività didattica e sullo stesso processo di apprendimento.

Innanzitutto ci appariva inutile affrontare percorsi simili, se non identici, con tempi, modalità e terminologia spesso diversi, che potevano costituire per gli studenti motivo di confusione e soprattutto dispersione di energie.

In secondo luogo rilevavamo che la separazione "fisica" dell'insegnamento delle due lingue condizionava l'apprendimento degli studenti, i quali non riuscivano in modo autonomo a stabilire le relazioni possibili tra i due sistemi linguistici.

Ci è sembrato a quel punto importante pensare ad un progetto che permettesse di realizzare un esempio e un tentativo di educazione linguistica integrata.

Questo progetto richiedeva alcune modifiche nella programmazione delle discipline e una verifica costante da parte delle insegnanti durante tutto il percorso didattico.

A partire dal mese di novembre abbiamo iniziato il lavoro di programmazione: 1 ora settimanale le insegnanti di italiano e di francese insieme e 1 ora le due insegnanti di lingue con l'insegnante di trattamento testi.

## Attività didattica

### Tempi

• Ore di insegnamento settimanale delle singole materie:

italiano n. ore 5;

francese n. ore 5;

trattamento testi e dati n. ore 3.

• Ore dedicate al lavoro interdisciplinare dalle singole materie:

italiano e francese n. 2 ore settimanali ciascuna nel I° quadrimestre, n. 3 ore settimanali nel II° quadrimestre;

trattamento testi e dati n. 4 ore mensili nel I° e nel II° quadrimestre.

### Contenuti

• Approccio metodologico nell'analisi e nella produzione di testi scritti nelle due lingue (relazione-compte-rendu, testo argomentativo-rédaction, recensione-fiche de lecture);

• Confronto tra le strutture sintattiche delle due lingue;

• Lettura ed analisi convergente di testi letterari sullo stesso tema.

Photo de Anna Galliano



## Programma d'italiano - Cl. IIa

### Obiettivi didattici

#### Lettura

• Analizzare testi espositivi: individuare parole-chiave, elementi di coesione, aspetti e funzioni logiche dei paragrafi (analisi delle cause e delle conseguenze, confronto, esemplificazione, dimostrazione, descrizione, narrazione) argomento generale, struttura logica del testo, procedimenti induttivi o deduttivi.

• Analizzare testi argomentativi: individuare problema, tesi, paragrafi argomentativi ed eventuale antitesi confutata.

• Selezionare le informazioni secondo uno scopo o un punto di vista.

• Riconoscere gli elementi costitutivi di un romanzo: intreccio, sistema e caratterizzazione dei personaggi, tecniche narrative e descrittive, elementi stilistici.

Riconoscere gli elementi costitutivi di un'opera in versi e/o di un'opera teatrale.

• Decodificare il messaggio di un'opera letteraria (rapporto contesto-testo, significante-significato)

#### Scrittura:

• Produrre schede informative e tabelle riassuntive che classifichino e gerarchizzino le informazioni, tratte da più testi

• Riassumere testi espositivi ed argomentativi rispettando la struttura logica generale (introduzione, sviluppo e conclusione) e quella dei paragrafi (frase organizzatrice ed informazioni, aspetto e funzione logica)

• Pianificare con schemi a struttura identata testi scritti ed orali di tipo espositivo ed argomentativo.

• Produrre testi espositivi ed argomentativi strutturati in paragrafi introduttivi di sviluppo e conclusivi con funzioni logiche specifiche.

• Parafrasare testi letterari con particolare attenzione alla decodificazione delle figure retoriche.

• Individuare, spiegare e correggere errori linguistici riscontrati nella produzione di testi.

#### Parlato:

• Esporre relazioni, pianificate proceduralmente, entro un limite di tempo, con uno scopo comunicativo definito e con supporti (lucidi).

• Dialogare su argomenti di studio (domanda-risposta)

### Contenuti

#### Testi:

elementi costitutivi di scheda informativa, relazione di ricerca, recensione, tema argomentativo, commento.

#### Riflessione linguistica:

**modi e tempi verbali, strutture sintattiche** (paratassi, ipotassi, proposizioni esplicite ed implicite).

#### Testo letterario:

prosa (schema narrativo, sistema dei personaggi, tecniche narrative, punti di vista narrativi, elementi stilistici);

poesia (componenti, strofe, versi, rime, accenti, figure retoriche sintattiche e semantiche, in particolare allegoria, similitudine, metafora, analogia, ossimoro, sinestesia, chiasmo, anafora, allitterazione).

## Programme de langue française - Cl. de IIème

### I / Compétences conceptuelles

A / Classer (identifier et classer des types de documents; trouver des critères de classement; choisir les modes de présentation de classement: liste raisonnée, tableau, plan...).

B / Rendre compte (analyser, produire des comptes-rendus objectifs (exactitude des faits ou idées rapportées sans intervention du narrateur, sans prise de position personnelle).

C / Résumer

\* à partir de textes à dominante narrative :

• retrouver/reproduire le schéma narratif en respectant les différentes séquences ;

• réduire le texte à son schéma narratif ;

• retrouver les données sur les personnages ;

• expliquer la conduite des personnages ;

• relever les traits de caractère ;

• identifier le rôle de la description dans le récit ;

• reformuler le texte de référence de façon fidèle, sans pour autant réutiliser les mêmes termes, en respectant les contraintes quant à la longueur ;

\* à partir de textes à dominante argumentative :

• retrouver/reproduire l'idée directrice ;

• identifier/reproduire le plan de l'argumentation ;

• retrouver/reproduire les arguments qui justifient la thèse ;

• donner des titres aux différents paragraphes ;

• reformuler le texte en respectant la structure argumentative et en suivant des contraintes précises.

D / Rédiger des sujets d'imagination et de réflexion:

• maniement de la technique de l'introduction ;

• maniement de la technique du développement ;

• maniement de la technique du discours ;

• maniement de la technique de la conclusion.

### II / Compétences linguistiques

A / Au niveau de la phrase : aspects morphologiques et syntaxiques liés aux différents types d'énoncés.

B / Au niveau du texte :

• organisation textuelle ;

• modalités énonciatives ;

• champs lexicaux.

Ci è sembrato opportuno l'inserimento della videoscrittura, materia curriculare all'interno dell'Istituto, per permettere agli allievi di sfruttare una competenza esecutiva nell'elaborazione di un lavoro autonomo. Parallelamente abbiamo iniziato l'attività in classe. Per entrambe le discipline abbiamo proceduto:

- all'**analisi di testi informativi e argomentativi**, seguendo un metodo comune il cui obiettivo era abituare i ragazzi ad evidenziare nei diversi paragrafi le funzioni logiche, les "enchaînements logiques", sottese alla struttura globale;
- all'**analisi delle varie parti componenti il testo**: introduzione, sviluppo e conclusione, insistendo sulle varie tipologie (introduzione con esempio o citazione e esperienza; sviluppo con paragrafi di classificazione, analisi causa-conseguenza, confronto, argomentazione, esemplificazione, descrizione e narrazione; conclusione sintesi, valutazione, apertura verso un nuovo problema);
- alla **produzione individuale di testi** che rispettassero al loro interno le strutture analizzate precedentemente (relazione, compte-rendu, testi argomentativi, rédaction);
- al **confronto di alcune strutture sintattiche** (es. l'uso dei modi e dei tempi, il valore e i modi della coordinazione e della subordinazione) per evidenziare ai ragazzi che anche la riflessione grammaticale poteva godere di una complementarietà nel doppio sistema linguistico, o per analogia o per differenza.

Nel secondo quadrimestre abbiamo affrontato **in simultanea la lettura di alcuni testi letterari** (Primo Levi, *Se questo è un uomo*, *La tregua*, Giorgio Bassani, *Il giardino dei Finzi-Contini*, Aldo Zargani, *Per violino solo* e Vercors, *Ce jour-là*, *Le silence de la mer*, *L'imprimerie de Verdun* et *Le songe*) che presentavano lo stesso contesto storico, la seconda guerra mondiale, di cui gli autori erano stati protagonisti e testimoni. Anche qui il lavoro sulle due lingue ha permesso di conoscere le stesse tematiche trattate in modi diversi e di evidenziare situazioni uguali espresse in forme diverse.

## Les épreuves

Après avoir habitué les élèves à utiliser la langue italienne et la langue française sous forme complémentaire, nous avons proposé des devoirs en classe qui leur demandaient de démontrer certaines compétences acquises en utilisant indifféremment les deux langues. Pendant le **premier quadrimestre**, pour vérifier la capacité de réflexion sur les choix linguistiques et stylistiques d'un auteur et sur l'utilisation de certaines structures, nous avons proposé un devoir en classe qui présentait quatre morceaux, deux en italien et deux en français, et que les élèves devaient analyser en utilisant les notions apprises.

**1**  
Analyse ce texte d'Albert Camus en mettant en évidence :  
le style adopté par l'auteur ;  
les objectifs que l'auteur atteint par ses choix linguistiques.

*Sur les plages d'Oranie, tous les matins d'été ont l'air d'être les premiers du monde. Tous les crépuscules semblent être les derniers, agonies solennelles annoncées au coucher du soleil par une dernière lumière qui fonce toutes les teintes. La mer outremer<sup>1</sup>, la route couleur de sang caillé, la plage jaune. Tout disparaît avec le soleil vert ; une heure plus tard, les dunes ruissellent de lune. Ce sont alors des nuits sans mesure sous une pluie d'étoiles. Des orages les traversent parfois, et les éclairs coulent le long des dunes, pâlisent le ciel, mettent sur le sable et dans les yeux des lueurs orangées. Mais ceci ne peut se partager. Il faut l'avoir vécu. Tant de solitude et de grandeur donne à ces lieux un visage inoubliable. Dans la petite aube tiède, passées les premières vagues encore noires et amères, c'est un être neuf qui fend l'eau, si lourde à porter, de la nuit. Le souvenir de ces joies ne me les fait pas regretter et je reconnais ainsi qu'elles étaient bonnes. Après tant d'années, elles durent encore aujourd'hui, quelque part dans ce cœur aux fidélités pourtant difficiles. Et je sais qu'aujourd'hui, sur la dune déserte, si je veux m'y rendre, le même ciel déversera encore sa cargaison de souffles et d'étoiles. Ce sont ici les terres de l'innocence.*

Albert Camus, *L'été*  
<sup>1</sup> outremer : d'un bleu soutenu.

**2**  
Dans le morceau de Flaubert, sélectionne les phrases où l'auteur utilise l'hypothèse et le subjonctif et explique quelles pensées sont exprimées à travers ces structures grammaticales.

*Le soir, avant la prière, on faisait dans l'étude une lecture religieuse. C'était, pendant la semaine, quelque résumé d'Histoire sainte ou les Conférences de l'abbé Frayssinous, et, le dimanche, des passages du Génie du Christianisme, par récréation. Comme elle écouta, les premières fois, la lamentation sonore des mélancolies romantiques se répétant à tous les échos de la terre et de l'éternité ! Si son enfance se fût écoulée dans l'arrière-boutique d'un quartier marchand, elle se serait peut-être ouverte alors aux envahissements lyriques de la nature, qui, d'ordinaire, ne nous arrivent que par la traduction des écrivains. Mais elle connaissait trop la campagne ; elle savait le bêlement des troupeaux, les laitages, les charrues. Habitée aux aspects calmes, elle se tournait au contraire vers les accidentés. Elle n'aimait la mer qu'à cause de ses tempêtes, et la verdure seulement lorsqu'elle était clairsemée parmi les ruines. Il fallait qu'elle pût retirer des choses une sorte de profit personnel ; et elle rejetait comme inutile tout ce qui ne contribuait pas à la consommation immédiate de son cœur, - étant de tempérament plus sentimental qu'artiste, cherchant des émotions et non des paysages.*

Gustave Flaubert, *Madame Bovary*

Lasciò Bendicò affannato dal proprio dinamismo, risalì la scala, traversò i saloni nei quali le figlie parlavano delle amiche del Salvatore (al suo passaggio la seta delle loro sottane fruscìo mentre esse si alzavano), salì una lunga scaletta e sboccò nella grande luce azzurra dell'Osservatorio. Padre Pirrone, con l'aspetto sereno del sacerdote che ha detto la messa e preso il caffè forte con i biscotti di Monreale, sedeva ingolfato nelle sue formule algebriche. I due telescopi e i tre cannocchiali, accecati dal sole, stavano accucciati buoni buoni, col tappo nero sull'oculare, bestie bene avvezze che sapevano come il loro pasto venisse dato solo la sera.

... Aprì una delle finestre della torretta. Il paesaggio ostentava tutte le proprie bellezze. Sotto il lievito del forte sole ogni cosa sembrava priva di peso: il mare, sullo sfondo, era una macchia di puro colore, le montagne che la notte erano apparse temibili, piene di agguati, sembravano ammassi di vapore sul punto di dissolversi, e la trova Palermo stessa si stendeva acquetata intorno ai Conventi come un gregge ai piedi dei pastori. Nella rada le navi straniere all'ancora, inviate in previsione di torbidi, non riuscivano a immettere un senso di timore nella calma stupefatta. Il sole, che tuttavia era ben lontano in quel mattino del 13 Maggio dalla massima su foga, si rivelava come l'autentico sovrano della Sicilia: il sole violento e sfacciato, il sole narcotizzante anche, che annullava le volontà singole e manteneva ogni cosa in una immobilità servile cullata in sogni violenti, in violenze che partecipavano dell'arbitrarietà dei sogni.  
"Ce ne vorranno di Vittori Emanueli per mutare questa pozione magica che sempre ci viene versata!"

## 4

Riproduci in un testo lo stile adottato da Mario Rigoni Stern nel brano seguente:

Ho ancora nel naso l'odore che faceva il grasso sul fucile mitragliatore arroventato. Ho ancora nelle orecchie e sin dentro il cervello il rumore della neve che crocchiava sotto le scarpe, gli sternuti e i colpi di tosse delle vedette russe, il suono delle erbe secche battute dal vento sulle rive del Don. Ho ancora negli occhi il quadrato di Cassiopea che mi stava sopra la testa di giorno. E quando ci ripenso provo il terrore di quella mattina di gennaio quando la Katiuscia, per la prima volta, ci scaraventò le sue settantadue bombarde. Prima che i russi attaccassero e pochi giorni dopo che si era arrivati si stava bene nel nostro caposaldo.

Il nostro caposaldo era in un villaggio di pescatori in riva al Don nel paese dei cosacchi. Le postazioni e le trincee erano scavate nella scarpata che precipitava sul fiume gelato. Tanto a destra che a sinistra la scarpata declinava sino a diventare un lido coperto di erbe secche e di canneti che spuntavano ispidi tra la neve. Al di là di un lido, a destra, il caposaldo del Morbegno; al di là dell'altro, quello del tenente Cenci. Tra noi e Cenci, in una casa diroccata, la squadra del sergente Garrone con una mitragliatrice pesante. Di fronte a noi, a meno di cinquanta metri, sull'altra riva del fiume, il caposaldo dei russi.

Mario Rigoni Stern, *Il sergente nella neve*



Mario Rigoni Stern (Foto di Giovanna Borgese)

Vers la fin du **deuxième quadrimestre**, nous avons proposé un travail de production écrite où les élèves pouvaient utiliser, à n'importe quel moment de leur texte, la langue qu'ils préféreraient.

Les résultats ont été intéressants ; les élèves ont choisi en toute liberté le moyen linguistique qui leur permettait d'exprimer au mieux leurs pensées.

En effet, d'après les travaux analysés, nous avons découvert que le choix d'une langue ou de l'autre répond à l'exigence de mieux mettre en relief l'importance de certaines réflexions.

**Période :**  
**année scolaire 1997/98**  
**le 3 juin 1998**

#### Tema

Scegli uno dei due titoli e sviluppallo, dopo aver riflettuto sulle varie possibilità espressive che le due lingue che conosci ti offrono, o in italiano o in francese.

La lingua, essendo uno strumento di comunicazione, ti dà la libertà di trasmettere il tuo messaggio.

Buon lavoro: puoi benissimo scegliere il titolo in italiano e svilupparlo in francese e viceversa.

Usa il dizionario.

#### Rédaction

Choisis l'un des deux sujets et développe-le, en italien ou en français, après avoir réfléchi sur les possibilités d'expression que t'offrent ces deux langues.

La langue, étant un instrument de communication, te donne la liberté de transmettre ton message.

Bon travail: tu peux très bien développer en langue française le sujet proposé en italien et vice-versa. Utilise le dictionnaire.

1) "E se non puoi la vita che desideri cerca almeno questo per quanto sta in te: non sciuparla" (Costantino Kavafis)

Il futuro: un viaggio entusiasmante, una corsa agli ostacoli, un fiore da cogliere, un...  
Quale figura retorica scegliereste per definire il vostro progetto di vita? Perché?

2) Le rêve: état privilégié, faculté onirique, mystère curieux, instrument d'enquête.  
Retrouve dans la polysémie du mot la richesse de ses possibilités, ensuite présente tes considérations sur le rêve, en apportant aussi des expériences personnelles.

Dans le cas particulier de la rédaction, le texte dans son ensemble s'enrichit parce que le changement de langue permet de mieux passer d'une partie à l'autre, d'un paragraphe au suivant ; à l'intérieur du même paragraphe aussi, l'alternance linguistique augmente la puissance d'expression de la pensée.

Nous avons remarqué que les élèves les plus compétents valorisent encore plus leurs capacités et les plus faibles sont avantagés parce qu'ils ont plus d'un moyen à disposition. Certaines fois même, le fait d'avoir plus de possibilités, donc plus de liberté, demande plus d'effort et les résultats sont meilleurs.

Dans le cas particulier de ce devoir, les résultats ont donné : 3 "bien", 2 "assez bien", 1 "plus que suffisant", 8 "suffisant", 2 "presque suffisant" et 2 "insuffisant".

L'objectif le plus important est atteint au niveau de la réflexion parce que finalement, la pensée se structure indifféremment en italien et en français et l'alternance des deux langues n'a rien d'artificiel ; au contraire, à travers la continuité de la pensée, les deux langues aussi établissent une liaison où il n'y a pas opposition ou différence, mais unité.

### Quatre exemples de productions d'élèves

Nous proposons maintenant quatre rédactions qui permettent de constater les différentes solutions choisies par les élèves, même en ce qui concerne la présentation esthétique du texte. Les textes ne sont pas reproduits entièrement, nous avons sélectionné les parties qui pouvaient être utiles pour illustrer notre discours.

N° 13 OBERT SERENA 2 ° A	AOSTA, 2 GIUGNO 1998
TEMA ITALIANO/ FRANCESE	
<b>TEMA /RÉDACTION</b>	
"E se non puoi la vita che desideri cerca almeno questo per quanto sta in te non sciuparla."	
Il futuro: un viaggio entusiasmante, una corsa agli ostacoli, un fiore da cogliere, un... Quale figura retorica scegliereste per definire il vostro progetto di vita? Perché?	

**Obert Serena :** Elle a choisi d'utiliser la langue française pour se poser les questions dans l'introduction et pour exprimer le dernier paragraphe du développement ; dans ce texte, le but de ce passage au français est de mettre en relief certains points et d'insister sur un certain moment du raisonnement.

Les fautes que l'on relève en français sont plutôt dues à l'orthographe ; la capacité de structurer la pensée est la même dans les deux codes linguistiques.

*Futuro: non è facile sentire questa parola senza farsi delle domande e senza provare anche un po' di inquietudine. Quoi nous réserve-t-il le futur ? Nessuno può saperlo; possiamo solo cercare di immaginarlo, ma non potremo mai essere sicuri di quello che succederà veramente. Possiamo cercare di programmarlo, di decidere in anticipo la strada che vorremmo prendere, ma è praticamente impossibile che tutto vada come ci aspettiamo, qualche imprevisto ci costringerà senz'altro a cambiare i nostri programmi. Sono pochi i fortunati che sanno fin dall'inizio cosa essi vogliono dalla vita e che poi riescono ad ottenerlo. La maggioranza di noi si chiede ancora: qu'est-ce qui m'attend ? Qu'est-ce que je ferai dans vingt ans ? Comment serai-je ?*

*E' molto difficile rispondere a queste domande e il tipo di risposta che ci diamo dipende probabilmente dal nostro carattere, dalla nostra concezione ottimista o pessimista della vita, dal nostro modo di affrontare e superare le difficoltà che inevitabilmente ci saranno. Se si è ottimisti, è facile guardare al futuro con serenità e tranquillità, con grandi aspettative: la*

nostra vita sarà stupenda, avremo un sacco di esperienze interessanti e positive, tutto andrà sempre come vorremo. riusciremo a fare esattamente tutto quello che desideriamo e, anche se qualche volta ci sarà qualche stop, questo non potrà impedirvi di vivere felicemente. Una concezione più pessimistica, ma senza dubbio più realistica, invece, non può impedirvi di guardare al futuro con un po' di incertezza e di paura. Riusciremo a realizzarci e ad avere la vita che vogliamo veramente? O, al contrario, avremo delle brutte esperienze e saremo costretti a rinunciare ai nostri sogni e ai nostri ideali? Pochi senza dubbio riescono a avere tutto quello che si aspettavano dal futuro; bisogna anche essere fortunati nella vita, perché, purtroppo, molte cose non dipenderanno solo da noi. Secondo me, però, se abbiamo un'idea precisa del nostro futuro, è più facile che le cose vadano come previsto, rispetto a chi ha davanti a sé un banco di nebbia in cui non sa come muoversi. Les personnes qui ont toujours eu une grande passion comme un sport, la musique, un métier qu'elles aiment particulièrement ou bien ceux qui, encore enfants, savent déjà dire "quand je serai grand, je deviendrai..." peuvent regarder au futur avec plus de tranquillité. Ces gens ont la chance de savoir, dès le début, quelle est leur route et ce qu'il faut faire pour atteindre leur but et réaliser leur rêve. Les autres, au contraire, qui n'ont pas de préférences et qui n'ont pas d'idées sur leur vie, ont plus de difficultés et d'angoisse en regardant le futur. Ils devront chercher une piste à battre, ils devront faire plusieurs essais avant de trouver ce qu'il leur faut et, peut-être, ils ne le trouveront jamais. Io personalmente...

N°6  
Eridano Raffaella  
2° A

Aosta, il 2 giugno 1998.

TRATTAMENTO TESTI / ITALIANO E FRANCESE

Le rêve: état privilégié, faculté onirique, mystère curieux, instrument d'enquête. Retrouve dans la polysémie du mot de ses possibilités, ensuite présente les considérations sur le rêve, en apportant aussi des expériences personnelles.

**Eridano Raffaella** : L'élève a construit une structure circolare, avec l'introduction et la conclusion en français et le développement en italien.

Dans ce texte aussi, on remarque que les fautes en français sont surtout dues à l'orthographe et les mêmes incertitudes lexicales sont présentes dans les deux langues.

*Rêver est un voyage dans nos cerveaux avec la fantaisie.*

Il est indispensable de faire tout de suite la distinction entre le rêve et le songe. En effet le premier est l'action que chaque personne fait pendant la nuit ou toutes les fois qu'elle dort, les yeux fermés; au contraire le rêve est un état d'âme mystérieux, qui se réalise les yeux ouverts et qui consiste dans le contraste entre l'atonie musculaire et l'excitation cérébrale. Rêver est un fait très subjectif, car il consiste dans la réflexion des événements de la vie, soit déjà passés ou bien projetés dans l'avenir. Il sogno è una delle azioni più belle che l'uomo possa compiere senza nessun movimento fisico; infatti per sognare è indispensabile la fantasia, cercare di creare uno stato di abbandono, una situazione ricca di mistero. Il sogno può avere una moltitudine di significati; infatti sognare è un'azione molto soggettiva, tanto che non è possibile capire ciò che una persona sta pensando. Anche attraverso gli studi più approfonditi non si è ancora riusciti a comprendere il sogno di una persona, non si è riusciti ad entrare nella mente del sognatore. La mente...è proprio qui che si verifica il sogno; infatti il nostro cervello è sempre al lavoro, anche quando dormiamo. ... Moi, j'aime beaucoup rêver, puisque c'est une façon de voyager avec la fantaisie, l'imagination, même si quand on se réveille on peut avoir des surprises étranges. Songer est une action fréquente soit pour les enfants soit pour les adultes, mais les situations naturellement seront différentes. Rêver est une façon de croître si on se rend compte que nous sommes en train de voyager dans nos cerveaux. Je crois que songer est quand même un moment de réflexion, qui nous fait espérer en quelque chose ou en quelque événement qui restera dans notre imagination.

COMPITO DI FRANCESE E ITALIANO

Le rêve: état privilégié, faculté onirique, mystère curieux,  
instrument d'enquête.

Retrouve dans la polysémie du mot la richesse de ses possibilités, ensuite présente tes considérations sur le rêve, en apportant aussi des expériences personnelles.

**Le rêve, dans certaines occasions peut constituer un instrument d'enquête**

**Tagliaferro Lorenzo** : Dans son texte, on remarque l'utilisation alternée des deux langues. Par rapport aux difficultés, les mêmes faiblesses présentes en italien du point de vue de l'emploi des conjonctions, de la ponctuation et du choix lexical reviennent dans la langue française.

*Le rêve, dans certaines occasions, peut constituer un instrument d'enquête.*

*Il sogno, da sempre, è stato l'unico modo per realizzare i desideri più proibiti dell'uomo. Infatti gli esseri umani sognano di solito cose che nella vita di tutti i giorni non si potranno mai realizzare.*

*Il sogno nasce da impulsi nervosi brevissimi, che la nostra mente elabora e intorno ai quali costruisce una storia, il vero e proprio sogno. Nous pouvons donc affirmer que le rêve est une création de notre esprit, de notre inconscient, que notre corps fait pour satisfaire les besoins de la vie. Non è dunque un caso che sovente, anche nella lingua parlata, usiamo il termine sogno per indicare un desiderio irrealizzabile che non potremmo soddisfare altrimenti.*

*Questi aspetti del sogno sono noti a tutto, ma non altrettanto noti sono i legami del sogno con la realtà che, al contrario di quanto sembra, sono molto stretti. Tuttavia non bisogna considerare questa affermazione come una contraddizione a quanto precedentemente detto, perché tutti sappiamo che esistono sogni irrealizzabili e sogni molto comuni ed elementari, che si realizzano per brevi istanti nella realtà.*

*Le rêve peut être donc un instrument d'enquête, mais qui doit être considéré seulement dans certaines occasions, la difficulté est d'établir lesquelles...*

**TEMA IN CLASSE**

"E SE NON PUOI LA VITA CHE DESIDERI  
CERCA ALMENO QUESTO  
PER QUANTO STA IN TE:  
NON SCIUPARLA"  
(COSTANTINOS KAVAFIS)

IL FUTURO: UN VIAGGIO ENTUSIASMANTE, UNA  
CORSA AGLI OSTACOLI, UN FIORE DA COGLIERE,  
UN ...  
QUALE FIGURA RETORICA SCEGLIERESTI PER  
DEFINIRE IL VOSTRO PROGETTO DI VITA? PERCHÉ?

**Girardi Marina**: Dans ce texte, on remarque l'utilisation alternée des deux langues; du point de vue des fautes, quelques imperfections en plus dans la langue française, mais il faut souligner que cette élève est arrivée en Vallée d'Aoste pour fréquenter l'école moyenne et donc

«elle a dû récupérer un parcours didactique déjà accompli par ses camarades. La facilité avec laquelle elle a manipulé les deux langues pour exprimer sa pensée confirme la conviction que l'apprentissage bilingue favorise l'expression et la communication.

*"Le futur est comme un train en course".*

*Le futur est une expérience commune à tout le monde, mais peu de personnes savent l'exploiter.*

*Le train est une figure rhétorique qui rend l'idée du voyage que nous devons faire. C'est nous qui choisirons notre destination, selon nos sentiments et nos sensations, mais nous ne pourrons pas décider tous les détails de notre vie.*

*Il treno rappresenta la voglia di andare avanti, decidendo, quando è possibile, la nostra destinazione.*

*Anche se il futuro riserva sempre molte sorprese, noi possiamo cercare di posizionarci su un determinato binario, il più adatto a noi, ai nostri desideri. Quando ci saremo posti sul binario giusto, allora lasceremo partire il treno, e se abbiamo fatto le scelte giuste, non cercheremo mai di fermarlo, lasciandoci trasportare fino alla destinazione finale.*

*A volte, però, non riusciamo ad individuare qual è il binario giusto per noi e allora dobbiamo cercare di riportarci sulla via giusta.*

*Spesso ce ne accorgiamo tardi, anche a metà del nostro percorso, ma è sempre possibile rimediare. C'è sempre tempo per riparare i nostri errori e salire su un altro treno, magari chiedendo l'aiuto di qualcuno.*

*E' normale che anche lungo binari sicuri si trovino delle gallerie, alcune corte, altre molto più lunghe.*

*Dans la vie de tout le monde il y a des moments obscurs: certains sont brefs, tandis que d'autres durent plus longtemps, quelques fois ils occupent des périodes remarquables de notre vie. L'important est de se rappeler que tous les tunnels, aussi les plus longs, ont toujours une sortie et nous devons chercher à en sortir le plus vite possible...*

## Questionnaire

Réfléchis  
sur ton parcours !

### La parole aux élèves

1

**Quali elementi che hai appreso nella strutturazione del tema in italiano ti sono stati utili nella produzione della "rédaction"?**

- *"Sicuramente la scaletta e l'organizzare in paragrafi con la frase organizzatrice inserendo nel paragrafo informazioni collegate con coerenza a quest'ultima, mi sono stati utili nella production della rédaction".*
- *"L'analisi di varie introduzioni e conclusioni e l'analisi di come problematizzare un argomento".*

2

**Quels éléments de la structure de la rédaction ont été, selon toi, utiles dans la production écrite italienne ?**

- *"Je pense que les éléments de la structure de la rédaction qui ont été utiles dans la production écrite italienne sont l'écrire logiquement les pensées que je veux exprimer et puis je pense que c'est presque impossible de trouver des éléments utiles à une langue ou à l'autre ; je pense que écrire en italien c'est le même qu'écrire en français et viceversa".*
- *"Les éléments du raisonnement que nous avons vu par l'analyse des textes".*

*Tous ont eu la possibilité d'utiliser dans les deux langues la technique du tema-rédaction, en particulier la division en paragraphes, le plan à suivre, la conclusion "ouverte" et la partie réservée aux opinions personnelles.*

3

**I contenuti approfonditi nelle due lingue ti hanno aiutato nella produzione di idee e riflessioni personali? Quali?**

- *"Sì, libri di italiano come "Se questo è un uomo, Il giardino dei Finzi-Contini" mi sono serviti anche in francese, viceversa argomenti come il sogno e il rumore mi sono serviti in italiano".*
- *"tutti questi contenuti mi sono poi tornati utili nelle riflessioni della vita di tutti i giorni".*
- *"Sì, in generale perché comunque gli argomenti svolti in classe dalle due materie sono stati ripresi nei temi".*



- *"In alcuni rarissimi casi, altrimenti no".*
- *"Le poesie, la vita, il dolore, l'amore, la guerra, la fraternità, il sogno: il conscio, l'inconscio, il perché..."*.

4

Est-ce que tu as trouvé des possibilités de comparaison ou d'approfondissement ultérieures dans les contenus abordés tant en italien qu' en français ? Lesquelles ?

- *"Sì, qualche testo dal titolo proposto sia in italiano che in francese (l'Euro, la gita)".*
- *"Je pense qu'on pourrait faire une comparaison entre "le silence de la mer" et "la tregua".*
- *"Sì il sogno con alcune poesie".*
- *"Non credo perché abbiamo affrontato solo in alcuni casi gli stessi argomenti e non trovo approfondimento per spiegare meglio".*

Dans les réponses, les élèves ont surtout mis en relief les analogies de contenu entre les auteurs étudiés, en remarquant même des différences de style.

5

Pensi possa essere utile affrontare insieme ad entrambe gli insegnanti di lingua italiana e di lingua francese il percorso metodologico per arrivare alla produzione scritta di testi?

- *"Penso di sì perché comunque aiuta abbastanza ad imparare meglio la lingua nella quale magari si è un po' più deboli".*
- *"Sì, perché penso che sia molto utile riuscire ad esprimere le proprie emozioni o opinioni e idee attraverso entrambe le lingue e, perché no, anche in inglese".*
- *"Sì, quello sì, è importante che i docenti siano d'accordo. Questo metodo è utilissimo".*
- *"Sì, avere dei modelli di produzione ti rende più facile il lavoro che dovrai poi affrontare tu".*

Tous ont répondu affirmativement.

6

Est-ce que tu préfères écrire d'abord ton texte en classe et ensuite le transcrire à l'ordinateur ou utiliser l'ordinateur pour rédiger immédiatement ?

Cinq élèves ont répondu qu'ils préféreraient écrire d'abord sur le brouillon en classe, en disant que l'ordinateur est un instrument froid ; au contraire, le papier manuscrit crée une relation plus intime avec le texte, ce qui facilite l'inspiration. Un autre élève a souligné le rôle plutôt esthétique de l'ordinateur qui risque cependant de réduire l'inspiration intellectuelle. Deux élèves encore ont fait remarquer que la rédaction en français demande plus d'attention pour le contrôle de l'orthographe et donc, il est préférable d'abord de méditer sur un papier et puis de la transcrire ; treize élèves étaient pour l'utilisation immédiate de l'ordinateur, disant qu'on perd moins de temps et qu'on peut mieux travailler en déplaçant à l'intérieur du texte certains morceaux ou bien en apportant toutes les corrections que l'on veut.

7

Considerazioni personali sul lavoro svolto e eventuali suggerimenti.

- *"Il lavoro svolto è buono già per una preparazione e avvicinamento al problema esame: forse si dovrebbero sottoporre gli alunni ad un numero inferiore di prove. E' difficile pensare di affrontare un tema con due lingue alternate. Però una particolare lingua può servire per esprimere concetti profondi mettendoli in risalto".*
- *"Penso che il lavoro svolto sia in italiano che in francese, sia stato molto utile e coinvolgente ma penso che sarebbe stato più utile per i ragazzi leggere e studiare gli stessi racconti sia in italiano che in francese magari cercando di tradurli. Ecco, quello che forse è mancato quest'anno è la traduzione da una lingua all'altra: penso che questo sia molto utile".*

Tous demandent de travailler dans cette double perspective dès le début de l'année et pressentent dans cette méthode la possibilité d'acquérir un bilinguisme authentique pour mieux aborder le nouvel examen de cinquième. Les élèves déclarent aussi que la double possibilité de langue les aide tous parce que pour certains, l'italien est plus simple, pour d'autres, c'est le français. Certains envisagent même l'introduction de l'anglais.

## La parola alle insegnanti

Il lavoro ha permesso di constatare il grande arricchimento che le due lingue possono portare:

- sul **piano didattico**: l'educazione bilingue integrata costituisce una validissima occasione di approfondimento e di rinforzo di competenze metodologiche formative, quali la strutturazione logica del pensiero;
- sul **piano culturale**: l'affrontare contenuti e pensieri diversi e saperli trasferire nei due codici linguistici raddoppia la capacità di pensiero e i possibili riferimenti;
- sul **piano umano**: il possedere i due strumenti aumenta la libertà di espressione dei ragazzi.

### Esigenze future

- elaborare una versione integrata dei programmi di lingua italiana e di lingua francese per quanto riguarda il percorso linguistico del biennio (uso corretto della lingua, capacità di analisi e di produzione di testi di vario genere);
- poter lavorare in effettiva compresenza in classe, riducendo così l'orario settimanale da 38 a 36 ore per la classe II;
- poter iniziare tale lavoro parallelo nelle classi prime e proseguire fino alla quinta;

Les élèves au travail (Photo de Anna Galliano)

- ridurre il numero globale di prove e unire le prove di italiano e di francese;
- abituare i ragazzi all'utilizzo indifferenziato delle due lingue per ogni tipo di lavoro.

### Considérations personnelles

Au-delà de ces considérations sur l'efficacité du travail, nous pensons qu'il est important d'exprimer le bonheur que ce projet bilingue nous a apporté parce que nous avons renouvelé notre travail, partagé les difficultés, les satisfactions et nous avons heureusement changé de rôle en devenant apprenants pour inventer un parcours nouveau.

Nous tenons également à dire qu'en ce moment de grande transformation et de renouveau à l'école secondaire du 2<sup>ème</sup> degré, il serait souhaitable - après la rédaction des programmes officiels de langue française - d'élaborer une version intégrée des programmes des langues française et italienne.

Seul un parcours connu, fixé à l'avance, peut garantir des objectifs communs et assurer aux deux langues le rôle complémentaire qu'elles ont pour enrichir et approfondir les contenus les plus divers. Selon nous, le moment est venu. Les expériences d'intégration, elles, y sont déjà!

### Bibliographie didactique

Dossier "A quoi servent nos rêves", Le Nouvel Observateur, janvier 1998.  
Dossier "Le bruit, ennemi public numéro un", Le Nouvel Observateur, septembre 1997.  
"Les sujets Nalban, brevet et bac", Edition Nathan.  
"Manuale di scrittura", Edizioni Archimede 1994.  
"Tecniche di produzione testuale", Edizione Arnoldo Mondadori 1997.  
M.T.SERAFINI - "Leggere, scrivere e parlare", Edizione Bompiani, 1997.  
Dossier "L'antisemitismo", raccolta di testi vari sull'argomento.  
GIORGIO BASSANI - "Il giardino dei Finzi-Contini".  
PRIMO LEVI - "Se questo è un uomo", "La tregua".  
VERCORS "Le silence de la mer", Le livre de poche.  
A. ZARGANI - "Per violino solo".

### Bibliographie concernant l'éducation bilingue

"Pensare in due lingue", atti del Convegno regionale IRRSAE Valle d'Aosta, 16-17 settembre 1993.  
"Bilinguisme et plurilinguisme. Un entretien avec André Martinet", Cahiers/Quaderni R.A.I., sede regionale della Valle d'Aosta, 1993.  
"Tre insegnanti due lingue. Il bambino", Atti del Convegno nazionale, 11-13 dicembre 1992.  
"Apprendere nella continuità", Atti del Convegno regionale, Saint Vincent, 11-12 settembre 1995.  
"Langues et peuples", Actes du Colloque international, Gressoney Saint Jean, 8 maggio 1988.  
"Adattamenti dei programmi didattici per la scuola primaria alle esigenze socio-culturali e linguistiche della Valle d'Aosta", Assessorato Pubblica Istruzione, 1988.  
M. SIGUÀN, W.E. MACKEY, "Education et bilinguisme", UNESCO, Delachaux et Niestlé.  
IRRSAE Valle d'Aosta, "Pensare e parlare in più lingue", 1998.

**N.B.:** per ulteriori informazioni e per coloro che desiderano visionare la documentazione dell'esperienza, rivolgersi alle insegnanti presso l'I.T.C. "I. Manzetti" - Aosta.

